

L'Unione europea sta cercando una via d'uscita alla crisi economica e sociale che si è tradotta in un tasso di disoccupazione di oltre il 10% della mano d'opera attiva e cioè in circa 20 milioni di senza lavoro. Ma c'è un aspetto ancora più drammatico e meno conosciuto: oltre 50 milioni di cittadini europei sono degli **esclusi sociali**, vivono con meno della metà del reddito medio nazionale, ben al di sotto del minimo vita-

le, dunque in regime di povertà. In Italia sono quasi 7 milioni i cittadini "invisibili" che possono essere considerati poveri.

L'esclusione sociale non vuol dire soltanto miseria ma anche marginalizzazione: un escluso, infatti, rischia di ritrovarsi poco a poco isolato, fuori da ogni struttura ed organizzazione sociale e può finire col perdere ogni diritto. Dal diritto alla parola a quello di partecipazione a una vita politica e

sociale attiva. Dal diritto alla giustizia a quello a un'assistenza che non sia elemosina. Di questa esclusione diventano vittime le famiglie e i figli, che perdono il diritto all'educazione e all'istruzione.

Le cause di questa tragedia moderna sono molteplici e di carattere economico, politico e strutturale. Non c'è dubbio, infatti, che la crisi economica che ha investito tutti gli Stati membri abbia dilatato il numero degli

esclusi e aggravato le loro condizioni.

Ma a ciò bisogna aggiungere una sempre più ineguale redistribuzione del reddito nazionale, propria della "filosofia" liberista, e un parallelo declino di quella solidarietà che fu alla base del modello sociale europeo.

E' tempo di un vigoroso programma d'azione europeo che sia capace di fornire risposte concrete a questo problema.

50.000.000

DI NUOVI POVERI

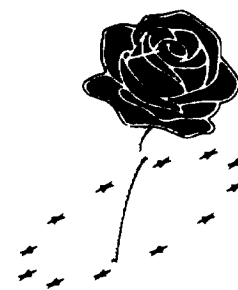
IN EUROPA.

Una carta contro l'esclusione sociale

Il Gruppo del Partito del Socialismo Europeo ha individuato questi obiettivi per una **Carta contro l'esclusione sociale**:

- il riconoscimento dei diritti fondamentali per tutti i cittadini residenti legalmente nell'Unione e, in particolare, il diritto a un reddito minimo garantito; la possibilità per tutti di accesso ai servizi sociali e sanitari, alla formazione e all'istruzione; il diritto all'abitazione e all'accesso alla giustizia;

- la partecipazione degli esclusi ai processi decisionali e la rappresentazione diretta dei loro interessi nelle istanze politiche e sindacali;
- l'avvio di una efficace azione comunitaria per il recupero delle periferie, specialmente nelle grandi città, vere sacche di miseria e quindi di esclusione sociale;
- l'inclusione di questi diritti nel Trattato dell'Unione anche prima della sua revisione, prevista per il 1996.



Gruppo del Partito del Socialismo Europeo (PSE) / Delegazione Pds - Parlamento europeo